



# DMXpen

**D**MXpen è, in sostanza, un registratore/player DMX. Anzi: una famiglia di registratori DMX, dato che ne esistono diversi modelli, tutti accomunati da una caratteristica principale: l'estrema semplicità di utilizzo. In estrema sintesi, il dispositivo ha un ingresso DMX che si può collegare ad una console (o ad una qualunque sorgente DMX512), da cui può registrare semplicemente il flusso dati DMX e salvarlo in una memoria interna. In un momento successivo, è possibile richiamare questa memoria interna e la sequenza DMX registrata sarà riprodotta tale e quale, come appena uscita dalla console. L'utilizzo di questo prodotto è limitato solo dalla fantasia. Un musicista, o una band, ad esempio, possono registrare lo show

e riprodurlo durante le performance senza la necessità di portarsi dietro ed installare una console luci. Un altro utilizzo proficuo di un prodotto del genere può riguardare un'installazione permanente, o una mostra. Una volta avviata una sequenza da riprodurre, questa sarà normalmente riprodotta in loop fino ad uno specifico comando di stop. Tra i vari modelli, ve ne sono alcuni estremamente portatili ed altri dedicati alle installazioni fisse, dal design particolarmente curato: DMXpen WTI ha le dimensioni adatte per l'incasso nelle comuni scatole a muro standard; DMXpen WTO è un modello da parete che non necessita di una scatola; DMXpen Tablet è il modello da tavolo. I modelli portatili erano fino a poco tempo fa tre, denominati "Lite", "Live" e "Pro". L'esperienza di produzione ed il feedback degli utenti hanno portato ad una sintesi di versatilità e di semplicità che è un'evoluzione di quello che era il modello Live, ed è ora quello di cui vedete le immagini in queste pagine. DMXpen Live presenta, nella sua incarnazione attuale, tre connettori: una femmina XLR a 5 poli per il DMX da una parte e, dall'altra, un RJ45 per un segnale ArtNet e per l'eventuale collegamento ad un computer ed un DIN a 5 poli che è possibile utilizzare per un segnale di controllo MIDI. La faccia "superiore" presenta un controller rotativo e tre LED multicolore che ne segnalano lo stato e la funzione attiva.

DMXpen Live permette di registrare fino a 24 sequenze su una card MicroSD, fornita in dotazione e ovviamente intercambiabile. Il numero della sequenza da registrare, o da riprodurre, si può scegliere con il controller rotativo. Questo controller è anche un interruttore: una pressione breve manda in play la sequenza selezionata, una pressione prolungata (più di tre secondi) la registra. Il LED di stato è, abbastanza ovviamente, verde in fase di riproduzione e rosso in fase di registrazione. Se il dispositivo è in stato di play o di rec, un'ulteriore pressione sul controller funziona da stop. Di default, alla prima accensione, il dispositivo è predisposto per registrare il flusso DMX dal connettore XLR. Il connettore DMX è quindi, in questo caso, un ingresso; ed è fornito in dotazione un apposito connettore DMX maschio-maschio per questa eventualità. In standby il segnale entrante viene comunque riproposto dall'altra parte, ovvero il dispositivo funziona di fatto come un nodo ArtNet, ovvero come un bridge DMX/ArtNet e viceversa.

Un'apposita posizione sul controller rotativo inverte, alla pressione, la direzione del flusso del segnale all'interno di DMXpen, che quindi può registrare dal connettore ArtNet e, in standby, funzionare da bridge ArtNet/DMX. Il colore del LED di stato, azzurro o blu, indica la direzione del segnale attualmente impostata, ed il lampeggio dello stesso LED indica la presenza di segnale in tale direzione. All'accensione successiva, DMXpen si ricorda (e, ovviamente, ripropone) la direzione precedente l'ultimo spegnimento. Il play invia comunque la sequenza selezionata su entrambe le porte.

L'utilizzo "tipico" è quindi semplice in modo disarmante: alla prima accensione si collega DMXpen ad una console luci e si registrano le sequenze desiderate. A questo punto, le sequenze registrate possono essere riprodotte con la semplice pressione di un pulsante. Naturalmente è possibile, alla prima accensione come in ogni momento successivo, invertire la direzione e registrare dall'ingresso ArtNet, ad esempio il segnale proveniente da un computer.

Ci sarebbe stata, in sede di progetto, la possibilità di realizzare abbastanza semplicemente una sorta di auto-sensing sulla presenza di segnale per stabilire automaticamente quale fosse l'ingresso, ma in questo modo ci sarebbe stato il rischio di ingannare la macchina facendogli cambiare direzione semplicemente attaccando e/o staccando dei cavi dalla linea.

Tramite il connettore MIDI in è possibile scegliere la sequenza da riprodurre e avviare la riproduzione tramite, per l'appunto, un controller MIDI, come una pedaliera od un sequencer. DMXpen Live, per ragioni di spazio, presenta per il momento solamente un connettore MIDI in, pur essendo internamente disponibile anche un segnale MIDI out. I modelli di dimensioni maggiori dispongono anche del



connettore MIDI out, e alla pressione del tasto play per una data sequenza, inviano un segnale sul bus MIDI che viene interpretato da altre DMXpen come "riproduci la sequenza selezionata". Naturalmente, il segnale MIDI inviato da DMXpen può essere utilizzato per pilotare qualunque dispositivo in grado di accettare segnali MIDI, ad esempio per far partire della musica.

Tutti i dispositivi DMXpen condividono lo stesso circuito elettronico interno ma differiscono per dimensioni ed interfaccia. Oltre alla gestione MIDI, un'altra differenza tra i vari oggetti della famiglia riguarda il numero di memorie direttamente indirizzabili: DMXpen Live permette di indirizzare 24 sequenze tramite il controller rotativo mentre su Tablet, WTI e WTO il numero di sequenza si sceglie tramite i sei pulsanti touch sul quadrante frontale che, tramite un tasto aggiuntivo, permettono di indirizzare fino a 12 sequenze. Ancora: tutti i dispositivi hanno un'interfaccia Ethernet sulla scheda interna, ma non per tutti è stato reso disponibile un connettore sul pannello. La filosofia di progetto vuole mantenere l'utilizzo di questi dispositivi più semplice possibile, e questo influisce su tutti gli aspetti del prodotto, dall'interfaccia utente sul dispositivo al manuale di istruzioni fornito con la macchina.

L'alimentazione avviene tramite un alimentatore dedicato, un comune alimentatore 500 mA @ 9 V DC fornito in dotazione. Non è prevista, attualmente, l'alimentazione a batteria che, ovviamente, non avrebbe posto



1



2



3

- 1: DMXpen Tablet, la versione da tavolo della famiglia.
- 2: La schermata principale del software di gestione PenSuite.
- 3: La finestra di test di PenSuite, da cui è possibile inviare segnali DMX via ArtNet al dispositivo selezionato.

alcun problema dal punto di vista tecnico, ma rischierebbe di risultare una complicazione, nonché una possibile fonte di problemi di gestione, eliminabile semplicemente anche considerando il fatto che, in effetti, DMXpen si usa dove generalmente l'alimentazione di rete non manca.

Anche se tutte le funzioni di DMXpen possono essere impostate da pannello, la card MicroSD in dotazione contiene gli installer, per Windows e Mac, del software PenSuite, tramite il quale è possibile gestire facilmente tramite computer tutte le funzioni del dispositivo. Questo va connesso ad un computer via Ethernet, attraverso la stessa porta ArtNet, tramite un cavo cross in caso di connessione diretta ad un PC oppure con un cavo dritto se la penna è connessa ad una rete tramite uno switch. Quando il dispositivo individua la connessione corretta il LED "Link" si illumina di rosso. A questo punto, tramite software (figura 2) si può fare una scansione della rete per individuare tutti i dispositivi DMXpen connessi, che compaiono in una lista dalla quale è possibile, per prima cosa, assegnare al dispositivo un indirizzo IP compatibile con la rete nella quale questo è inserito. In questa operazione di scansione vengono individuati anche i dispositivi che hanno attualmente impostato un indirizzo IP non compatibile con quello del PC da cui si controllano, ma tutte le altre operazioni tranne quella appunto di cambiare l'indirizzo IP richiedono un indirizzo compatibile. Dal software è poi possibile scegliere quale uni-

verso DMX prelevare o inserire nel flusso ArtNet, ed anche gestire la modalità di funzionamento del dispositivo, ovvero la direzione del flusso e l'avvio della registrazione o della riproduzione di un particolare show.

Una schermata del software è dedicata al test (figura 3): nella finestra sono presenti una serie di slider e, abilitando la funzione di test, il PC si comporterà praticamente come una semplice console, inviando in rete un universo DMX512 contenente lo stato degli slider virtuali, all'indirizzo del dispositivo indicato. Dalla stessa finestra è anche possibile salvare e richiamare delle semplici cue, anche eseguendole in sequenza con la possibilità di impostare il tempo di fade. È prevista anche la possibilità di salvare o caricare da file queste cue.

Dal punto di vista dell'installatore, si può andare dal cliente con una console, fare i programmi e registrarli su una DMXpen, magari in versione da pannello, oppure si può scriverli su una DMXpen, estrarre la card microSD e portare dal cliente quella. Oppure si può inviare il file per e-mail, direttamente al cliente; le memory card microSD sono utilizzate in moltissimi dispositivi elettronici, come macchine fotografiche, lettori MP3 o telefoni cellulari, per cui la gestione di queste memorie è diventata molto comune. Di fatto è sufficiente copiare il file sulla card e... basta: pronto all'uso. Un accessorio che, nella sua semplicità, è dunque estremamente potente e versatile, oltre a godere di una produzione, tutta italiana, particolarmente pronta e attenta al feedback dell'utenza. ■



# VOID

im|pres|sio|nà|nte

p.pres., agg.  
agg. **AD** che emoziona o stupisce  
iperb., straordinario, eccezionale



**STASYS 3 MkII**  
diffusore a 3 vie biamplificabile o triamplificabile con W da 12" MID da 6.5" HIGH da 1" - LF 108 db 1w/1m - MF 108 db 1w/1m - HF 109 db 1w/1m - 120-20.000 Hz a -3 db - 8 ohms - LF 500 W - MF 200 W - HF 80 W - 135 db continui e 140 db di picco - dispersione 45 H x 30 V

**STASYS 4**  
monitor da palco 2 vie biamplificabile con W da 15" HIGH da 1.5" - LF 99 db 1w/1m - HF 108 db 1w/1m - 55-20.000 Hz a -3 db - 8 ohms - LF 600 Watts - MHF 100 Watts - 126 db di pressione continua e 129 db di picco - dispersione 90 H x 50 V rotabile

**STASYS 5 MkII**  
subwoofer con driver da 18" - 106 db 1w/1m - 38 - 160 Hz a -3 db - 8 ohms - 1.200 Watts - 135 db di pressione continua e 140 db di picco - caricato a tromba con dispersione omnidirezionale

**STASYS 8**  
subwoofer con doppio driver da 18" - 106 db 1w/1m - 48-180 Hz a -3 db - 4 ohms - 2000 Watts - 139 db di pressione continua e 144 db di picco - caricato a tromba con dispersione omnidirezionale

**STASYS X**  
subwoofer con doppio driver da 18" - 105 db 1w/1m - 33-200 Hz a -3 db - 4 ohms - 2400 Watts - 138 db di pressione continua e 142 db di picco - caricato a tromba con dispersione dipendente dall'array

evolight.

Distribuito in Italia da:  
**Evolight**  
Via Pesenti, 78/17  
46046 Medole MN  
tel. 0376 869107  
fax 0376 899099  
info@evolight.it  
www.evolight.it

Void Audio è distribuito in Italia da **Mpi Electronic srl** via De Amicis 10 20010 Cornaredo Milano  
telefono **02 9361101** telefax **02 93562336** info@mpielectronic.com **www.voidaudio.com**

